

Viola Chiareghin, classe 1948, nata a Rovigo, città che non considero 'figlia di un dio minore' pur vedendone i limiti e le potenzialità irrisolte.

Laurea in Lingue e Letterature Straniere a Ca' Foscari, ormai tanti anni fa: in russo, spinta alla scelta dall'amore per la sua grande letteratura e in francese. Insegnante di scuola media per vent'anni circa, poi cooptata come collaboratrice tuttofare, ancora attiva, nello studio di architettura di mio marito.

Madre (quattro figli), nonna (cinque nipoti), moglie ovviamente: questi i miei obiettivi di vita pienamente e gioiosamente raggiunti.

Tante passioni, due *in primis*.

Ho cantato per oltre vent'anni in un coro polifonico; l'esperienza del coro, metafora in scala minore della società, offre a costo zero degli insegnamenti preziosi: conoscere i propri limiti e percepire che comunque, ogni individuo è un tassello significativo nella costruzione dell'obiettivo comune; capire che l'armonia è il risultato finale che ti appaga in un attimo di tante fatiche, prove ed errori, momenti di avvillimento, paziente ricerca di un suono perfettamente intonato che sai come 'deve' essere ma la cui perfetta emissione ti sfugge perché devi pur sempre fare i conti con i tuoi limiti vocali e fisici. Le voci costruiscono a lungo i singoli percorsi sonori, ma l'armonia, ineffabile fino a che ogni sezione vocale lavora da sola, quando alla fine le voci si uniscono, prorompe, il sogno si rivela ed è pura magia.

Da alcuni anni, assieme ad altre colleghe 'pensionate ed appassionate', insegno italiano nel corso 'Vivere in Italia' organizzato dalla Caritas di Rovigo. Oltre ad insegnare italiano, cerchiamo di vivere assieme alle nostre ospiti straniere momenti di integrazione, di scambio di esperienze, di attività manuali e, perché no, anche di semplici chiacchiere, confidenze e risate, che non fanno mai male! L'alta frequenza ai corsi, ormai stabile da alcuni anni, ci dice che siamo sulla giusta strada.

Tra le altre passioni: leggere, soprattutto letteratura e sempre meno rispetto a quello che vorrei; giardinaggio ma mi manca la materia prima: un vero giardino.

Perché ho aderito alla proposta di candidarmi nella lista 'Veneto. Ecologia e Solidarietà'? Per non deludere Ivaldo Vernelli, l'amico che me l'ha proposto; per stima verso Patrizia Bertelle; perché finalmente un movimento evita i titoli-slogan-che-non-significano-nulla-e-sono-pure-brutti ma sceglie che già nel nome sia definito, inequivocabilmente e sinteticamente, il programma, che condivido in toto.

'Inetta a cicalar con brio', come avrebbe detto C.E. Gadda, accetto volentieri, prediligendole, mansioni da 'gregaria'.